

# Cereali, una sfida che si può vincere

*Paolo De Castro al convegno in Fiera 'L'eccesso di domanda è strutturale; il settore deve attrezzarsi'*

CREMONA — «A livello mondiale, il futuro sarà segnato da uno strutturale eccesso di domanda rispetto all'offerta di cereali, con le conseguenti fluttuazioni dei prezzi. È il prevalere della domanda alla fine può diventare un'opportunità, ma il settore deve attrezzarsi in modo molto più efficiente: quanto a logistica, organizzazione, accordi di filiera, capacità di arrivare sui mercati. Ovviamente senza trascurare la ricerca. Da questo punto di vista, mi auguro esca definitivamente di scena l'approccio ideologico al biotech, ispirato da una diffidenza che non ha senso in agricoltura. Alla fine la concretezza vincerà; insieme alla presa d'atto che il futuro è bio-

tech. Del resto - che ci piaccia o no - il mondo ha già scelto». Nel giorno in cui si concretizza la sua candidatura blindata (capolista nella circoscrizione Sud) al prossimo Parlamento Europeo, punta sul 'bicchiere mezzo pieno' il senatore Pd ed ex ministro dell'agricoltura **Paolo De Castro**, ieri in un'affollata sala Zelioli Lanzini di CremonaFiere per il convegno organizzato dalla Libera Agricoltori, concluso dal presidente di **Confagricoltura Federico Vecchioni**. «Il mercato dei cereali tra crisi e prospettive di rilancio' era il titolo dell'iniziativa, chiamata a fare il punto su un comparto che non teme concorrenze di sorta per qualità del prodotto; ma dopo la 'fiammata' del 2008 deve confrontarsi con un prezzo (120/125 euro a tonnellata) largamente inferiore ai costi di produzione, e con la scelta di molti agricoltori di abbandonare le coltivazioni. Scenario difficile, «che chiede risposte e chiarezza», ha sottolineato dopo i saluti di **Torchio** il presidente della Libera Agricoltori, **Antonio Piva**. «Abbiamo una qualità elevatissima in campo internazionale; ci manca però la possibilità di compensare con un ade-

guato incremento di produzione l'aumento dei costi e il crollo dei prezzi», ha sottolineato **Alberto Verderio** (Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Bergamo). «Paghiamo a caro prezzo il no agli ogm, ma potremmo ugualmente puntare ad una valorizzazione più mirata del prodotto. La situazione non è felice, però in Italia le cose vanno peggio di quanto - forse - potrebbero». Sul ruolo della Regione, che ha risorse limitate e può mettere in campo azioni di facilitazione ma non di guida, si è soffermata la dirigente **Elena Brugna**.

Perché 'non c'è il prezzo' lo ha spiegato **Santino Carotti**, responsabile commerciale della Lameri. «Nel 2008 l'Ungheria ha più che raddoppiato la sua produzione, passando da 4 a 9 milioni di tonnellate. E' un Paese esportatore, ed esporta in Italia; a prezzi stracciati e dunque decisamente interessanti... Penso che il livello delle quotazioni abbia toccato il fondo, ma l'eventuale ripresa non è certo dietro l'angolo».

È allora? «Attraversiamo un momento molto difficile, segnato da forti cambiamenti e complesse dinamiche internaziona-

li», ha premesso il presidente di **Confagricoltura, Federico Vecchioni** «Dunque serve, oggi più che mai, una politica agricola adeguata anche sul piano normativo: l'Europa e l'Italia devono decidere che tipo di agricoltura vogliono. E ricordare che non si può accrescere la base produttiva se non si garantisce agli agricoltori il giusto reddito. Dobbiamo essere trattati da imprenditori, quali siamo. E chiediamo una politica nazionale dei seminativi, la difesa e la messa a disposizione dei fondi europei; perché i soldi ci sono, ma non vanno dispersi. Se zootecnia, cerealicoltura e filiera agroindustriale sono considerate priorità, bisogna comportarsi di conseguenza prima che sia troppo tardi. La cerealicoltura può 'tenere': se si dà spazio alla ricerca, senza integralismi, e si cerca l'equilibrio possibile tra food e no food. Molto passa dall'Europa, e per questo le prossime elezioni di un parlamento che avrà molto più potere rispetto al passato sono un appuntamento da tenere nella massima considerazione. Non diamo indicazioni politiche, ma chiediamo a tutti di indicare persone capaci e competenti. Ne va del nostro futuro». (a.g.)



L'ex ministro Paolo De Castro con il presidente Antonio Piva



'Tutto esaurito' in sala Zelioli Lanzini